

## La memoria del mare oggetti migranti nel Mediterraneo

una mostra e un seminario a cura di Anna Chiara Cimoli



[www.alessandrobrasile.com](http://www.alessandrobrasile.com)



foto Mattia Insolera

1-15 dicembre 2012

Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"

Piazza G. Marconi, 14 - 00144 Roma EUR

nell'ambito della mostra **[S]oggetti migranti**

(progetto READ-ME 2, Réseau européen des Associations de Diasporas & Musées d'Ethnographie)

1 dicembre, ore 11

« **Intorno al Museo della Memoria del Mare** »

seminario con Alessandro Brasile e Gabriele Del Grande

coordina Anna Chiara Cimoli

**La memoria del mare. Oggetti migranti nel Mediterraneo** è un progetto che si articola in una mostra e un seminario.

Mentre in Europa nascono e proliferano i musei dedicati alle migrazioni, non esistono musei delle migrazioni in Maghreb, né lungo la riva asiatica del Mediterraneo.

Chi parte da queste terre non ha quasi nulla con sé; quel poco viene raccolto e trasportato dal mare. Così, fuori dai circuiti museali canonici ma dentro la logica del *raccogliere, catalogare e mostrare* che sta alla base di ogni azione museale, si è formata la collezione del Musée de la Mémoire de la Mer di Zarzis, in Tunisia.

Il museo si trova nel giardino privato di Mohsen Lihidheb, che si definisce “eco artista” e affida al proprio progetto un messaggio di pace. Mohsen da anni percorre il litorale raccogliendo e salvando tutto quello che trova: scheletri di pesci, abiti, bottiglie, scarpe. E, dopo averlo atteso a lungo, il corpo di un migrante, che ha chiamato Mamadou, che ha sepolto e che non smette di ricordare, come racconta il giornalista Gabriele Del Grande nel suo libro *Mamadou va a morire*.

Il lavoro paziente di Mohsen ha colto negli anni la dimensione storica del fenomeno migratorio, e l'urgenza di raccontarlo a partire da oggetti che non ne vogliono sapere di lasciare l'Africa. Il museo racconta questa storia agli africani, e questo ne fa una collezione importante, al di là del suo valore materiale. In un Mediterraneo diviso, conflittuale, concentrato sul presente, chi racconterà la storia dei migranti? Come?

Il museo di Zarzis è raccontato negli scatti dei fotografi Alessandro Brasile e Mattia Insolera esposti nella mostra “**La memoria del mare. Oggetti migranti nel Mediterraneo**” (1-15 dicembre). In mostra viene anche proiettato il cortometraggio *Sacrées bouteilles*, del regista tunisino Fitouri Belhiba.

Il seminario **Intorno al Museo della Memoria del Mare** (1 dicembre 2012, ore 11), raccoglie persone che, ciascuna con il proprio sguardo, hanno dedicato una riflessione al museo di Zarzis. Oltre alla curatrice saranno presenti il fotografo **Alessandro Brasile** e il giornalista **Gabriele Del Grande** che rifletteranno sull’“estetica della frontiera”: la frontiera reale e immaginaria fra Africa ed Europa raccontata attraverso la musica, la fotografia, una ricca e capillare produzione che trova nella rete il proprio luogo di diffusione privilegiato, e che costituisce un vasto e immateriale “museo diffuso delle migrazioni”.

*This project ensued from the Research Project MeLa - European museums in an age of migrations, funded within the European Union's Seventh Framework Programme (SSH-2010-5.2.2) under Grant Agreement n°266757.*

[www.mela-project.eu](http://www.mela-project.eu)

[www.soggettimigranti.beniculturali.it](http://www.soggettimigranti.beniculturali.it)

[www.alessandrobrasile.com](http://www.alessandrobrasile.com)

[www.mattiainsolera.net](http://www.mattiainsolera.net)

[www.filfil.fr](http://www.filfil.fr)